



## IL SETTORE TESSILE-MODA ITALIANO NEL 2013

Nota a cura di:



Federazione Tessile e Moda  
Centro Studi

Per: Pitti Immagine

### 1. La congiuntura nel 2013

Dopo un 2012 archiviatosi in area negativa, nel corso del 2013 per l'industria italiana del Tessile-Moda inizia a farsi strada un miglioramento delle performance di mercato, grazie alle vendite oltreconfine, che hanno, in molti casi, sostenuto il fatturato aziendale. Il secondo trimestre dell'anno si è rivelato il più favorevole, mentre nel terzo non mancano nuovi rallentamenti.

Questa in sintesi è la principale evidenza emersa dalle (provvisorie) elaborazioni dell'Indagine Campionaria condotta da SMI, alla quale hanno partecipato oltre centodieci aziende operanti in tutti gli stadi della filiera Tessile-Moda italiana.

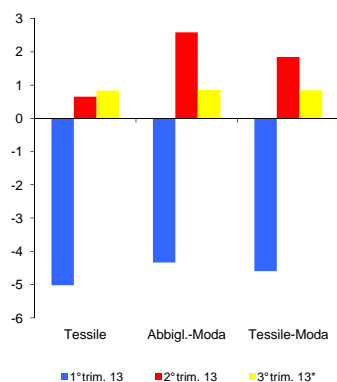
L'analisi dei dati raccolti indica un'apertura d'anno ancora interessata da cali del giro d'affari, cui ha fatto seguito però un ritorno di (timide) variazioni positive sia nel secondo sia nel terzo trimestre dell'anno, da ricondurre al mercato estero che ha, quindi, permesso di compensare le perdite sul fronte interno quanto meno a partire da aprile.

Con riferimento al fatturato totale, per le aziende a campione il primo trimestre vede cedere il -4,6% (con il Tessile in calo del -5% e l'Abbigliamento-Moda del -4,3%), ma nel secondo trimestre si profila un'inversione di tendenza che porta il fatturato ad un aumento del +1,9% (sintesi di un +0,7% per il Tessile e di un +2,6% per l'Abbigliamento-Moda). Anche le stime rilasciate con riferimento al luglio-settembre mostrano una dinamica positiva delle vendite, anche se affievolita rispetto al trimestre precedente: per il complesso delle aziende monitorate la crescita frena infatti al +0,9%.

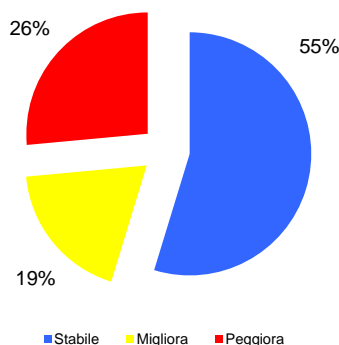
*Secondo i risultati dell'Indagine Campionaria SMI, il Tessile-Moda ha cambiato passo nel secondo trimestre del 2013, grazie al mercato estero*

**Figura 1 – La congiuntura nell'industria Tessile-Moda (2013)**

**Figura 1.1 – Il fatturato<sup>1</sup>**  
(Var. % tendenziale)



**Figura 1.2 - Il sentiment delle imprese<sup>1</sup>** (Quota %)



\*Stime

Fonte: Indagine Congiunturale SMI (Novembre 2013);<sup>1</sup> - Dati provvisori



Se si guarda ai risultati delle vendite per mercato di sbocco, il quadro emerso, tuttavia, cambia. Con riferimento alle sole vendite nazionali, infatti, sia il 'monte' sia il 'valle' presentano flessioni in tutti e tre i trimestri dell'anno, anche se il ritmo di caduta decelera significativamente (dal -10% del gennaio-marzo si passa al -3,2% del luglio-settembre); al contrario, oltreconfine, le aziende a campione hanno sperimentato dinamiche positive per tutti i nove mesi monitorati. Al +1,1% del primo trimestre, segue un ben più soddisfacente +8,5% nel secondo trimestre, che tuttavia torna a perdere tono nel terzo trimestre (+3,1%).

La produzione fisica, sia per il Tessile sia per l'Abbigliamento-Moda, si mantiene invece interessata da variazioni negative in tutto il periodo monitorato, anche se si assiste ad un progressivo rallentamento del tasso di caduta di trimestre in trimestre. Sempre sulla base delle dichiarazioni delle aziende a campione, nel corso del 2013 è proseguito lungo tutta la filiera l'orientamento al ridimensionamento dei livelli occupazionali: alla contrazione del -1,7% rilevata per il primo trimestre fa seguito una flessione del -2,5% nel secondo trimestre, che passa poi ad un -1,9% nel terzo.

I dati relativi alla raccolta ordini in portafoglio al momento della rilevazione campionaria, (pur provvisori e parziali vista l'alta prudenza che caratterizza oggi più che mai gli operatori economici), indicano una stabilità con riferimento al mercato nazionale (+0,4%, sintesi peraltro di dinamiche simili per Tessile e Abbigliamento-Moda), mentre gli ordini dall'estero registrano un incremento medio del +2,7% (dove si profila un più vivace dinamismo per le aziende attive a 'valle').

*Segnali incoraggianti dalla raccolta ordini, in crescita del 3% circa dall'estero*

Sollecitate sull'evoluzione congiunturale per questo ultimo scorcio del 2013, le imprese a campione sono in prevalenza (54,8%) orientate ad una "stabilità" delle condizioni di business già sperimentate in corso d'anno. Tuttavia, una quota non marginale, corrispondente al 26,5% del panel, teme un ulteriore peggioramento del mercato, mentre la quota degli "ottimisti" corrisponde al 18,8% del campione (in crescita rispetto al 12,7% della rilevazione 2012).

*La maggioranza del campione (55% circa) è orientata alla "stabilità" della congiuntura, ma il 18,8% intravede un miglioramento*

## **2. Le performance sui mercati esteri**

Nel 2013 il trade mondiale ha continuato a muoversi su ritmi contenuti, risultando più debole di quanto gli stessi analisti internazionali avessero previsto. Secondo i primi (ed ancora provvisori) dati diffusi dal WTO, il volume del commercio mondiale ha sperimentato una crescita tendenziale del +1% nel primo trimestre e del +0,5% nel secondo. Oltre alla difficile congiuntura europea, la domanda (in chiave import) proveniente dalle cosiddette developing-economies si è riattivata, ma ad un ritmo più debole rispetto alle attese, ostacolando la crescita dell'export sia delle economie mature sia di quelle emergenti in tutta la prima parte dell'anno.

In un simile contesto internazionale, il Tessile-Moda italiano, dopo i recuperi trainati dalla ripartenza della domanda mondiale nel 2010-2011, non ha mancato di faticare oltreconfine, sia nel 2012 sia nella prima metà del 2013; la stessa atonia della domanda interna non ha sostenuto l'import dall'estero, ancora caratterizzato da variazioni negative, pur in progressiva decelerazione.

*Nei primi sette mesi del 2012 l'export di Tessile-Moda, conferma i livelli del 2012, assestandosi a circa 16,1 miliardi*



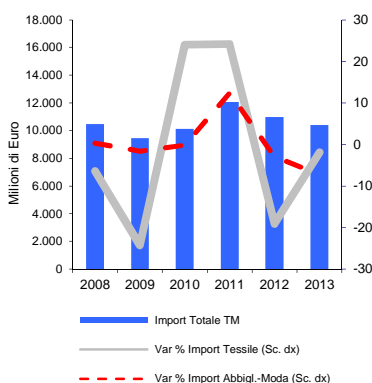
Sulla base dei dati disponibili relativamente al periodo gennaio-luglio 2013, le vendite estere di Tessile-Moda si sono sostanzialmente mantenute sui livelli raggiunti nel medesimo periodo del 2012. In particolare, l'export di Tessile-Moda fa registrare un timido +0,2%, assestandosi a poco più di 16,1 miliardi di euro. Come già evidenziato lo scorso anno, tale risultato è ancora una volta sintesi di un andamento dicotomico che ha caratterizzato non solo i due macro-comparti in cui si articola la filiera Tessile-Moda, ma anche la geografia stessa dell'export settoriale, come verrà più ampiamente descritto nel proseguo dell'analisi.

Con riferimento ai macro-comparti, infatti, da un lato per il "monte" ha visto proseguire il trend negativo (pur in miglioramento), facendo registrare nel periodo monitorato un calo dell'export pari al -3,7%; dall'altro, il "valle" si è mantenuto in crescita, evidenziando un incremento del fatturato estero del +2,4%.

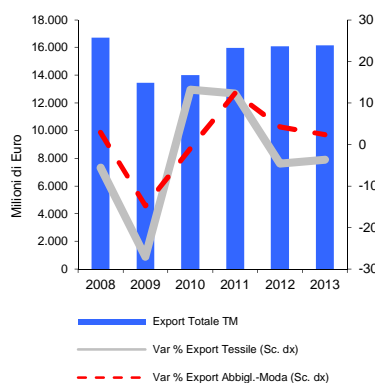
*Al calo dell'export tessile (-3,7%) si contrappone un incremento del 'valle' (+2,4%)*

**Figura 2 – Il commercio estero dell'industria Tessile-Moda italiana**  
(Gennaio-luglio 2008-2013)

**Figura 2.1 - Importazioni**



**Figura 2.2 - Esportazioni**



Fonte: SMI su ISTAT

**Tabella 1 – Il commercio estero dell'industria Tessile-Moda italiana**  
(Periodo: gennaio-luglio 2013)

	Import		Export		Saldo Mln. euro
	Mln. euro	Var. %	Mln. euro	Var. %	
<b>TESSILE</b>	<b>3.592</b>	<b>-1,9</b>	<b>5.703</b>	<b>-3,7</b>	<b>2.111</b>
- Tops	212	3,6	82	4,8	-130
- Filati	1.194	-1,7	1.273	-3,4	79
- Tessuti	1.093	-0,5	2.567	-3,3	1.474
- Tessile casa	378	1,9	250	4,1	-128
- Altri prodotti tessili	715	-7,5	1.531	-6,0	816
<b>MODA</b>	<b>6.801</b>	<b>-7,3</b>	<b>10.461</b>	<b>2,4</b>	<b>3.660</b>
- Abbigliamento	3.549	-8,6	6.512	2,7	2.962
- Maglieria	3.063	-5,3	3.506	2,4	443
- Calzetteria	188	-13,5	443	-3,1	255
<b>TOTALE TM</b>	<b>10.393</b>	<b>-5,5</b>	<b>16.164</b>	<b>0,2</b>	<b>5.772</b>

Fonte: SMI su ISTAT



Da gennaio a luglio 2013 l'import vede protrarsi la dinamica negativa avviatasi già lo scorso anno: in flessione del -5,5%, il valore delle importazioni dall'estero risulta pari a 10,4 miliardi di euro. Al contrario di quanto rilevato lo scorso anno, è l'Abbigliamento-Moda ad evidenziare la dinamica peggiore (-7,3%), mentre il Tessile arretra le perdite a -1,9%.

*Nel medesimo periodo l'import flette mediamente del -5,5%*

A fronte del suddetto andamento degli scambi con l'estero, il saldo commerciale dell'industria Tessile-Moda italiana supera ampiamente i 5,7 miliardi di euro, guadagnando così 630 milioni di euro rispetto al gennaio-luglio 2012.

*Cresce il surplus commerciale*

Guardando con maggior dettaglio ai singoli comparti, risulta cedente l'export di filati e tessuti su ritmi simili (rispettivamente -3,4% e -3,3%), nonché quello di calzetteria (-3,1%). Pur su livelli ancora contenuti, si mantengono, invece, in crescita le vendite estere per il tessile-casa, che segna un +4,1%; l'export di maglieria sperimenta un aumento del +2,4%, mentre l'abbigliamento in tessuto del +2,7%.

*Performance positive si registrano per l'export di maglieria e abbigliamento, ma anche di tessile-casa*

Relativamente all'import, i filati arretrano del -1,7%, mentre i tessuti frenano al -0,5%; maggiormente intense le dinamiche nel caso dei comparti del "valle": per la maglieria la flessione è stata pari al -5,3%, per l'abbigliamento in tessuto al -8,6%, mentre raggiunge il -13,5% nel caso della calzetteria. In controtendenza rispetto al dato medio, si assiste ad un incremento delle importazioni del tessile-casa (+1,9%).

Con riferimento ai mercati di sbocco, nel periodo in esame al calo dell'export di Tessile-Moda destinato alle aree UE (-1,8%), si contrappone la crescita verso le aree extra-europee (+2,6%), che hanno assorbito il 45,8% delle esportazioni italiane di settore.

*Al calo dell'export verso la UE (-1,8%) si contrappone la crescita verso l'extra-UE (+2,6%)*

Nell'ambito del mercato comunitario, la Francia, che si conferma primo partner delle imprese italiane di Tessile-Moda a quota 1,7 miliardi di euro circa, ha perso ancora un -1,7%, mentre la Germania, in seconda posizione, mantiene sostanzialmente i livelli del 2012 (-0,2%, corrispondente a oltre 1,6 miliardi). Ma è la Spagna a deludere maggiormente: scivolata al settimo posto, cede l'8%. In controtendenza, il Regno Unito, quinto mercato di sbocco, vede proseguire il trend positivo, archiviando in questi primi sette mesi del 2013 un +1,8%.

Relativamente, invece, alle piazze extra-UE, nel periodo analizzato l'export verso gli Stati Uniti, dopo la crescita vigorosa sperimentata nel 2011-2012, mostra un rallentamento del ritmo d'incremento, archiviando un +1,2%. Si mantiene favorevole la Russia, cresciuta del +4,6% per un totale di oltre 830 milioni di euro. Se le vendite verso Hong Kong arrestano l'aumento al +1,3%, quelle dirette in Cina sperimentano ancora una crescita a due cifre, pari al +10,4% (e a cui corrispondono 472 milioni di euro). Sempre guardando al Far East, si rileva anche la prosecuzione del trend positivo del mercato nipponico, in crescita del +3,7%.

*L'export di TM verso gli USA è cresciuto del +1,2%, verso la Russia del 4,6%, mentre la Cina segna +10,4%*

Passando all'analisi dei mercati di approvvigionamento, si registra, così come nel 2012, una significativa flessione dell'import proveniente dalla Cina, pari al -13%. Nonostante il risultato negativo, la potenza asiatica si mantiene primo fornitore di Tessile-Moda dell'Italia, assicurando il 22,2% delle importazioni complessive di settore, per un totale di 2,3 miliardi di euro.

*L'import dalla Cina arretra ancora (-13%), ma continua ad assicurare oltre il 22% del totale TM importato in Italia*



**Tabella 2.1 – Le importazioni (TM)**  
(gennaio-luglio 2013)

Paesi di origine	Mln. di Euro	Var. %	Quota %
<b>TOTALE</b>	<b>10.393</b>	<b>-5,5</b>	<b>100,0</b>
<i>di cui:</i>			
Intra UE28	4.418	-3,6	42,5
Extra UE28	5.975	-6,8	57,5
<u><i>I primi 15 fornitori</i></u>			
Cina	2.306	-13,0	22,2
Turchia	752	4,9	7,2
Germania	672	-1,1	6,5
Francia	639	-2,2	6,1
Romania	596	-11,7	5,7
Spagna	528	4,7	5,1
Bangladesh	454	6,2	4,4
India	400	-7,0	3,8
Tunisia	397	-15,9	3,8
Belgio	333	-3,6	3,2
Paesi Bassi	258	-3,9	2,5
Bulgaria	232	0,0	2,2
Regno Unito	197	-11,4	1,9
Repubblica Ceca	192	-3,8	1,8
Pakistan	182	9,4	1,8

Fonte: SMI su ISTAT

Nonostante l'arretramento della Cina, la Turchia, secondo supplier, pur segnando invece una dinamica positiva del +4,9%, resta staccata per oltre 1,5 miliardi di euro, portandosi a quota 752 milioni di euro. Variazioni in aumento interessano anche l'import dalla Spagna (+4,7%) e, guardando nuovamente all'Asia, l'import dal Bangladesh (+6,2%).

Con riferimento ai tradizionali partner europei quali Germania e Francia, si rileva nel primo caso una flessione pari al -1,1%, mentre nel secondo caso del -2-2%. La Romania cede addirittura un -11,7%.

**Tabella 2.2 – Le esportazioni (TM)**  
(gennaio-luglio 2013)

Paesi di destinazione	Mln. di Euro	Var. %	Quota %
<b>TOTALE</b>	<b>16.164</b>	<b>0,2</b>	<b>100,0</b>
<i>di cui:</i>			
Intra UE28	8.757	-1,8	54,2
Extra UE28	7.407	2,6	45,8
<u><i>I primi 15 clienti</i></u>			
Francia	1.723	-1,7	10,7
Germania	1.645	-0,2	10,2
Stati Uniti	966	1,2	6,0
Svizzera	928	0,7	5,7
Regno Unito	866	1,8	5,4
Russia	832	4,6	5,1
Spagna	832	-8,0	5,1
Hong Kong	746	1,3	4,6
Giappone	584	3,7	3,6
Romania	574	-2,2	3,5
Cina	472	10,4	2,9
Paesi Bassi	414	-7,5	2,6
Belgio	374	-2,5	2,3
Turchia	369	4,5	2,3
Austria	320	0,5	2,0

*Dinamiche positive interessano l'import da Turchia (+4,9%), Spagna (+4,7%) e Bangladesh (+6,2%)*

Firenze, 11 novembre 2013